

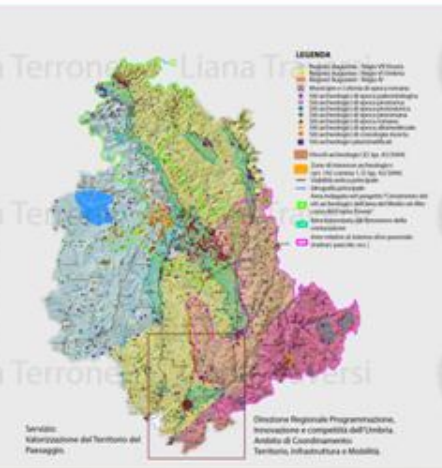
Architettura della Chiesa di San Francesco a Narni



La Mostra a cura di Sara Raimondi, Laura Terrone, Liana
Traversi (facoltà di Architettura "La Sapienza")
con il contributo storico artistico dell' Ing. Giuseppe Fortunati

Mostra 2018-2020
Narni





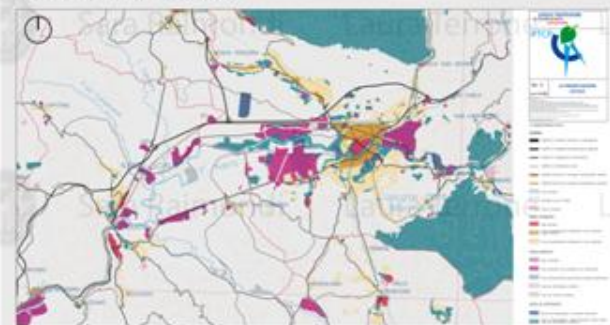
Punto Carbone punto geografico di Centro Italia
 Latitudine: 42° 30' 15,3" N Longitudine: 12° 34' 21,9" E

Narni Centro geografico d'Italia

Piano Paesaggistico Regionale Quadro Concettivo QCC 2 Siti archeologici del paesaggio antico

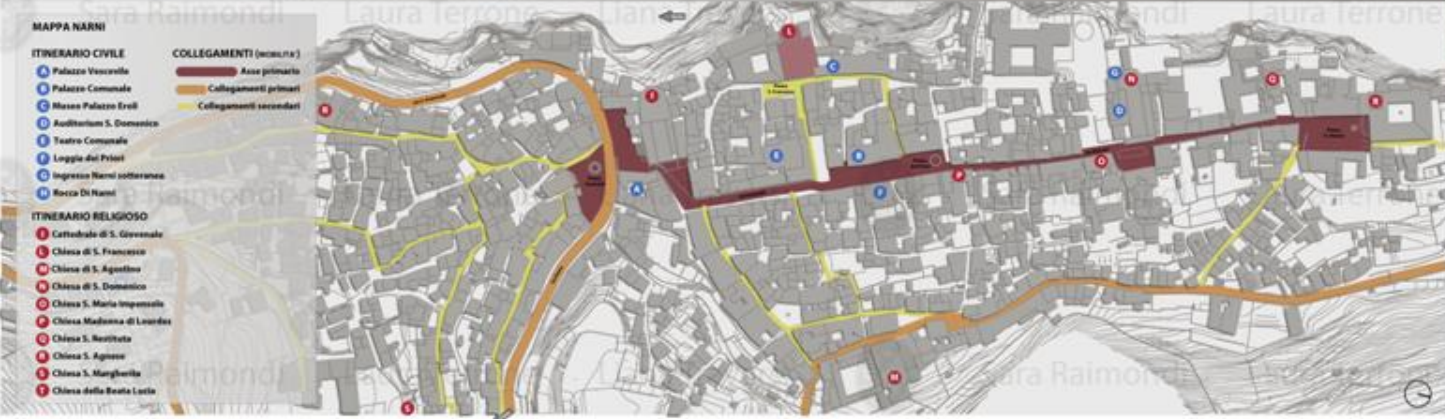
Bacino idrografico del fiume Tevere

Mappe di Narni Centro storico



IGM 138 N. Tavola 2 La pianificazione locale. Contenuti ministeriali del PRG vigente. Scala 1:100000

PRG Narni, 1996. Dettaglio scala 1:2000



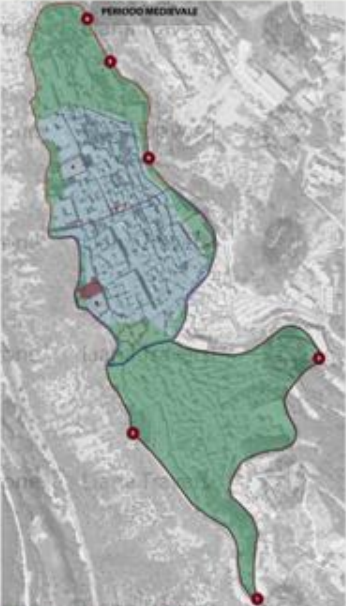
PERIODO ROMANO



BIBLIOGRAFIA

- M. DE LUCA, L. MARINO, A. PERRAZZI, Narni, Roma, 1991
- G. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- C. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- L. MARINO, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988

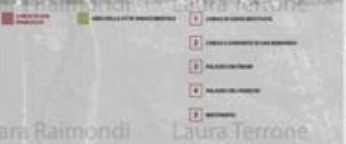
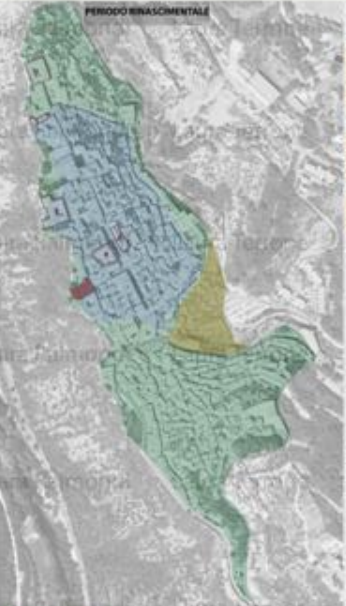
PERIODO MEDIEVALE



BIBLIOGRAFIA

- G. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- L. MARINO, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- M. DE LUCA, L. MARINO, A. PERRAZZI, Narni, Roma, 1991
- G. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- A. PERRAZZI, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988

PERIODO RINASCIMENTALE



BIBLIOGRAFIA

- L. MARINO, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- G. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- M. DE LUCA, L. MARINO, A. PERRAZZI, Narni, Roma, 1991
- G. DE LUCA, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988
- A. PERRAZZI, L'urbanistica romana di Narni, Roma, 1988

INQUADRAMENTO STORICO



Il sito di Narni è stato oggetto di un'indagine di archeologia, che ha portato alla luce resti di civiltà antiche, in particolare di quella etrusca e romana. La città è stata fondata nel 300 a.C. e ha conosciuto un periodo di grande splendore durante il Rinascimento. La Chiesa di San Francesco è un esempio di architettura rinascimentale, progettata da Bramante e completata da Michelangelo. La chiesa è stata restaurata nel 1980 e oggi è sede di esposizioni e concerti.

La Chiesa di San Francesco è un esempio di architettura rinascimentale, progettata da Bramante e completata da Michelangelo. La chiesa è stata restaurata nel 1980 e oggi è sede di esposizioni e concerti.

La Chiesa di San Francesco è un esempio di architettura rinascimentale, progettata da Bramante e completata da Michelangelo. La chiesa è stata restaurata nel 1980 e oggi è sede di esposizioni e concerti.

La Chiesa di San Francesco è un esempio di architettura rinascimentale, progettata da Bramante e completata da Michelangelo. La chiesa è stata restaurata nel 1980 e oggi è sede di esposizioni e concerti.

Sara Raimondi

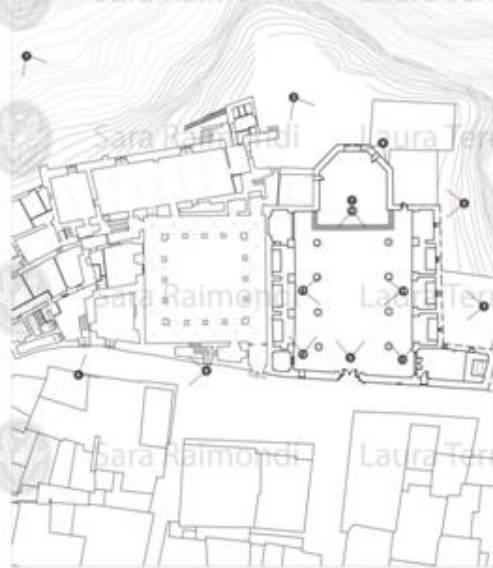
Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi



INTERNO EDIFICIO

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi



ESTERNO EDIFICIO



Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi



INTERNO EDIFICIO

Sara Raimondi

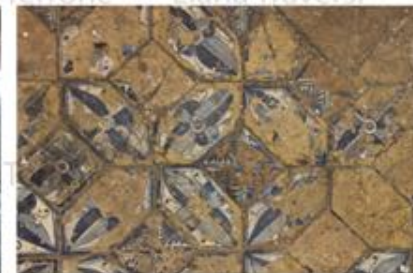
Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi



- STAZIONE ORIGINALE
 ○ STAZIONE
- + PUNTI COLLIMATI
- POLIGONALE RILIEVO INDETTO
 --- MISURE RILIEVO INDETTO
- PUNTI PER RILIEVO DIRETTO
 --- POLIGONALE RILIEVO DIRETTO
 --- MISURE RILIEVO DIRETTO
 --- NON RILIEVATO
 --- RILIEVO FORNITO DALL'ARCHITETTO MARCO BARTOLINI

Progetto di rilievo della Chiesa di San Francesco, Narni

Libretto di campagna

Pianta risultata dal rilievo e relativo progetto di poligonale finale.

Rilievo indiretto eseguito grazie all'utilizzo di una stazione totale Geomat.

Fotografie scattate con una reflex Canon Eos D300.

Rilievo eseguito in tre parti:

6-7-8 Dicembre 2015, _Navata centrale e abside_.

C_1000, C_2000, C_3000.

15-16 Maggio 2016, _Navate laterali e cappelle verso l'abside_.

NS_3000, ND_2000,

CP_4000, CP_5000,

CP_8000, CP_9000.

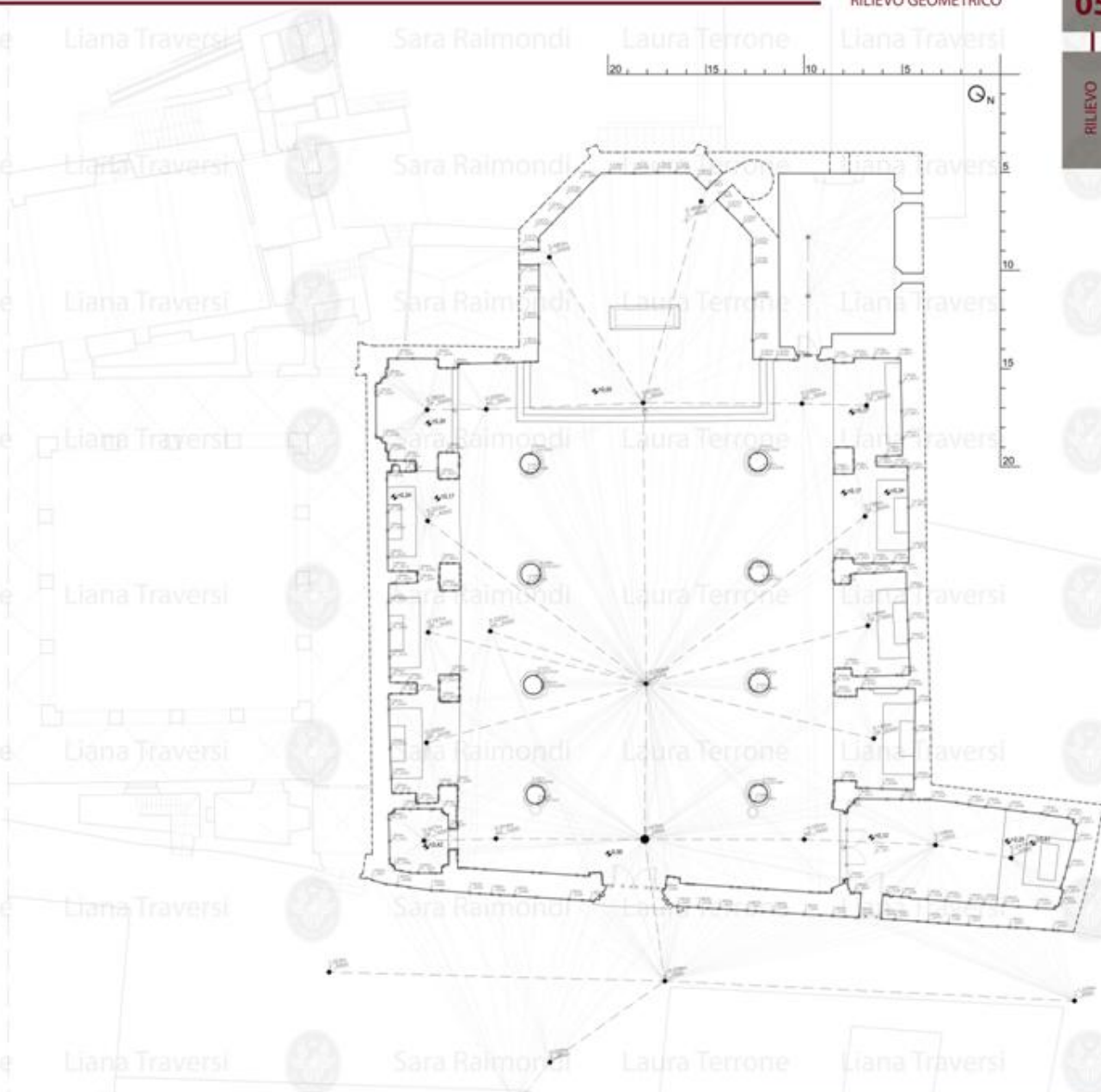
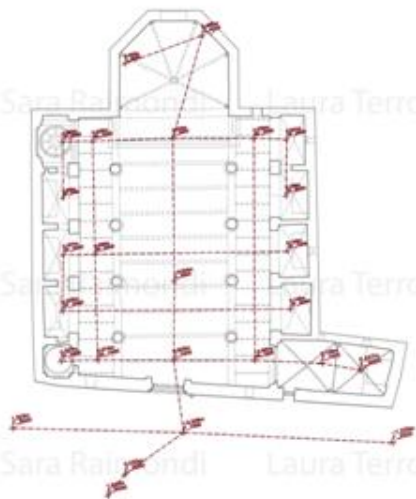
6-7-8-9 Febbraio 2017, _Navate laterali e Cappelle all'ingresso_.

NS_1000, NS_2000, E_1000, E_2000,

ND_1000, CP_1000, F_1000, F_2000,

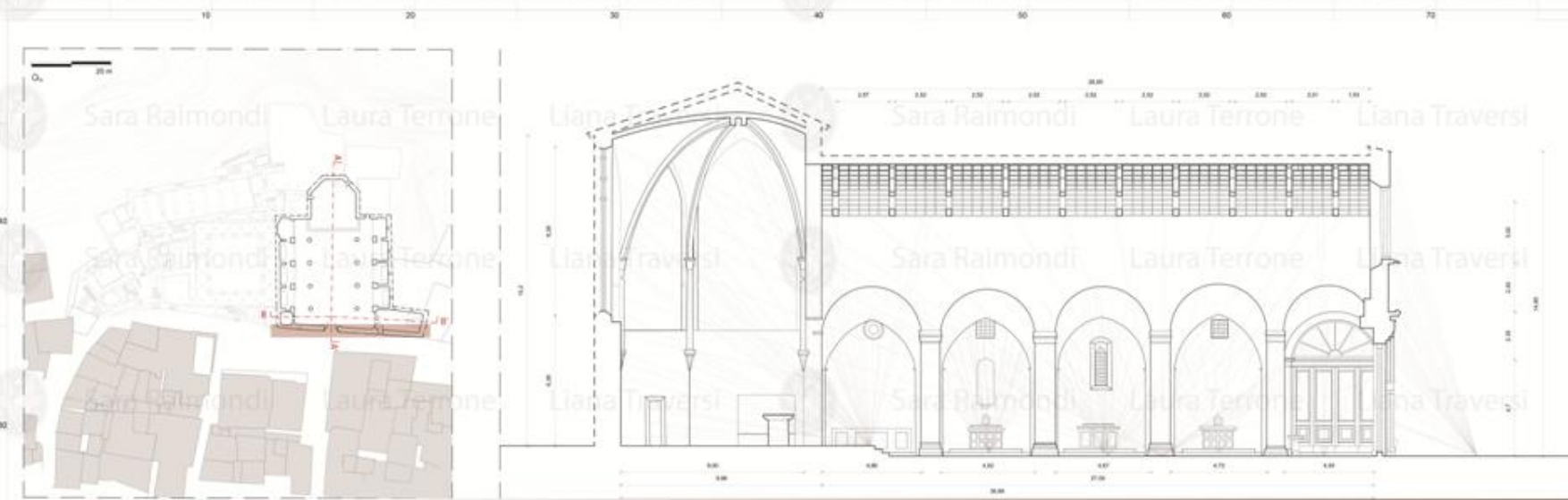
CP_2000, CP_3000, F_3000, F_4000,

CP_6000, CP_7000.



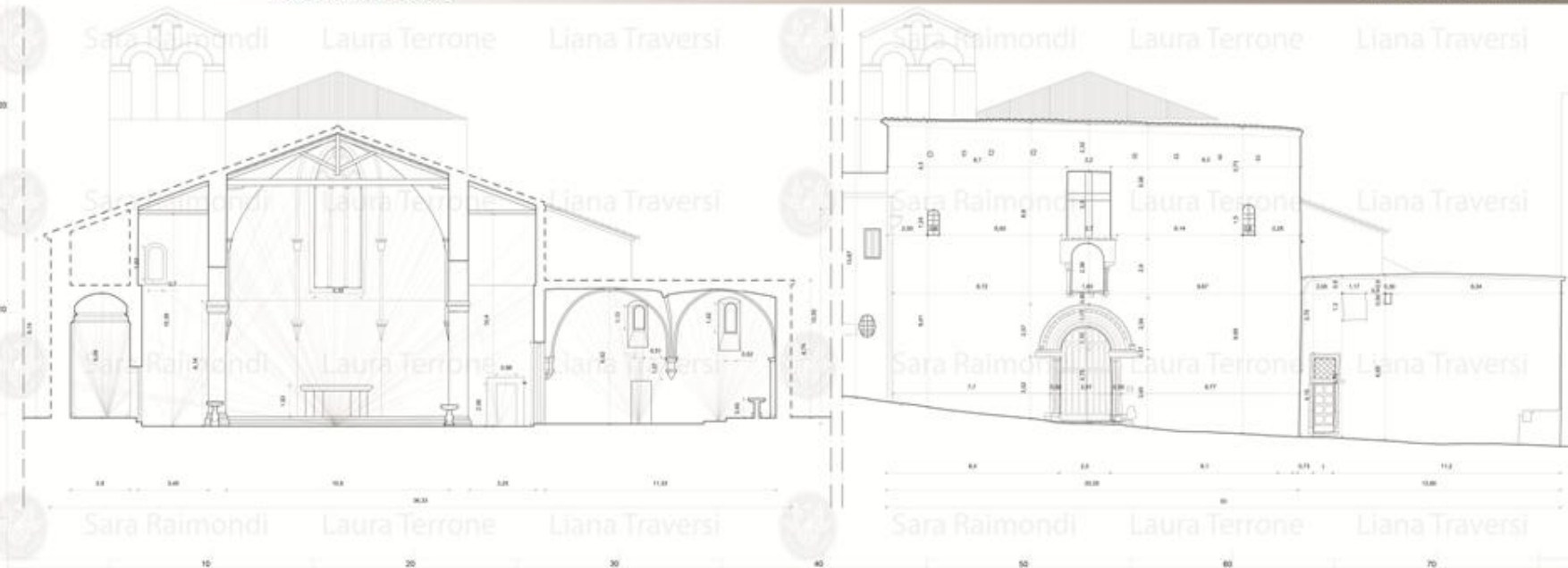
CORSO LABORATORIO DI RESTAURO - ANNO 2016/2017
DOCENTE: Daniela Esposito - STUDENTI: Sara Raimondi, Laura Terrone, Liana Traversi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE - ARCHITETTURA, RESTAURO



INQUADRAMENTO URBANISTICO

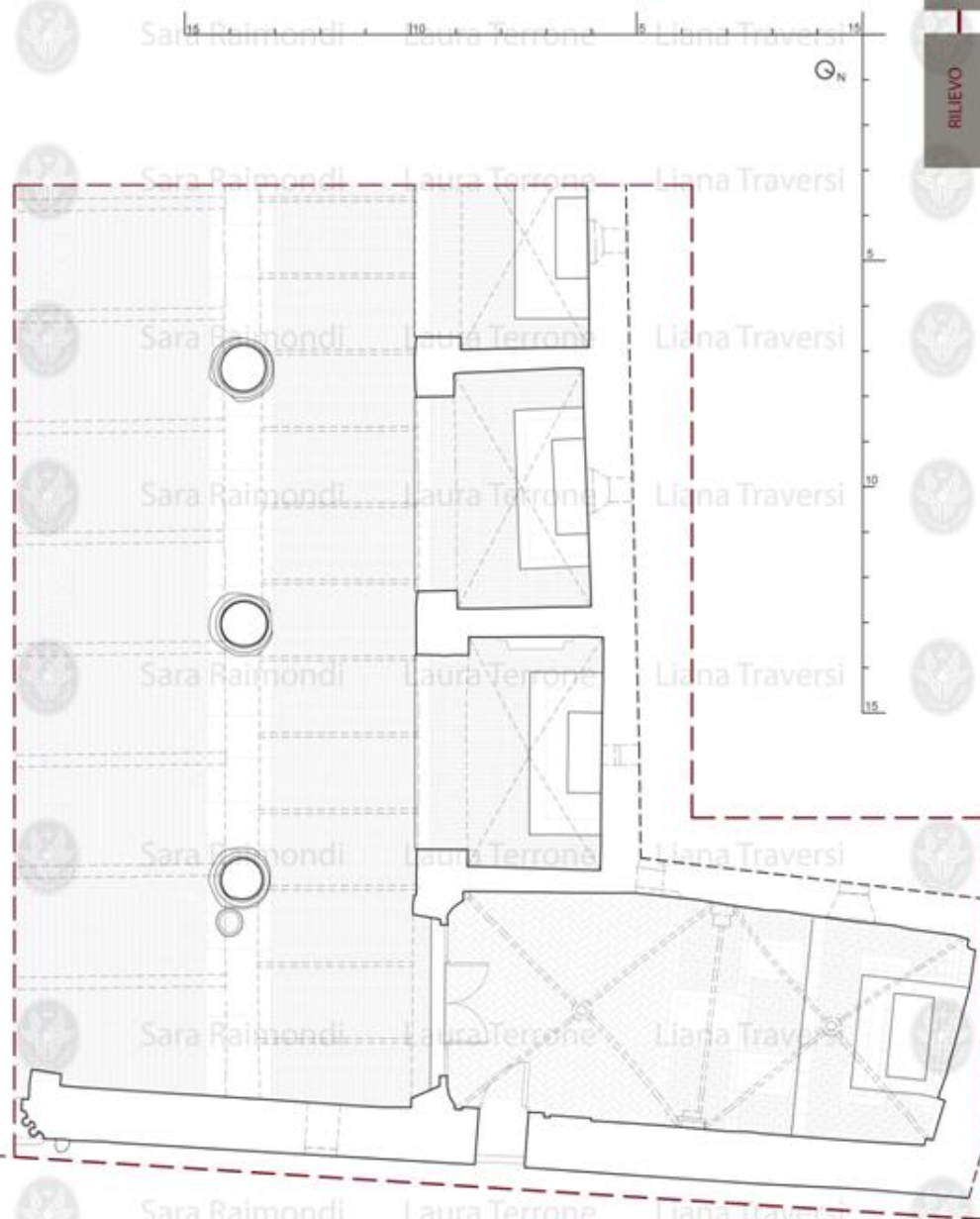
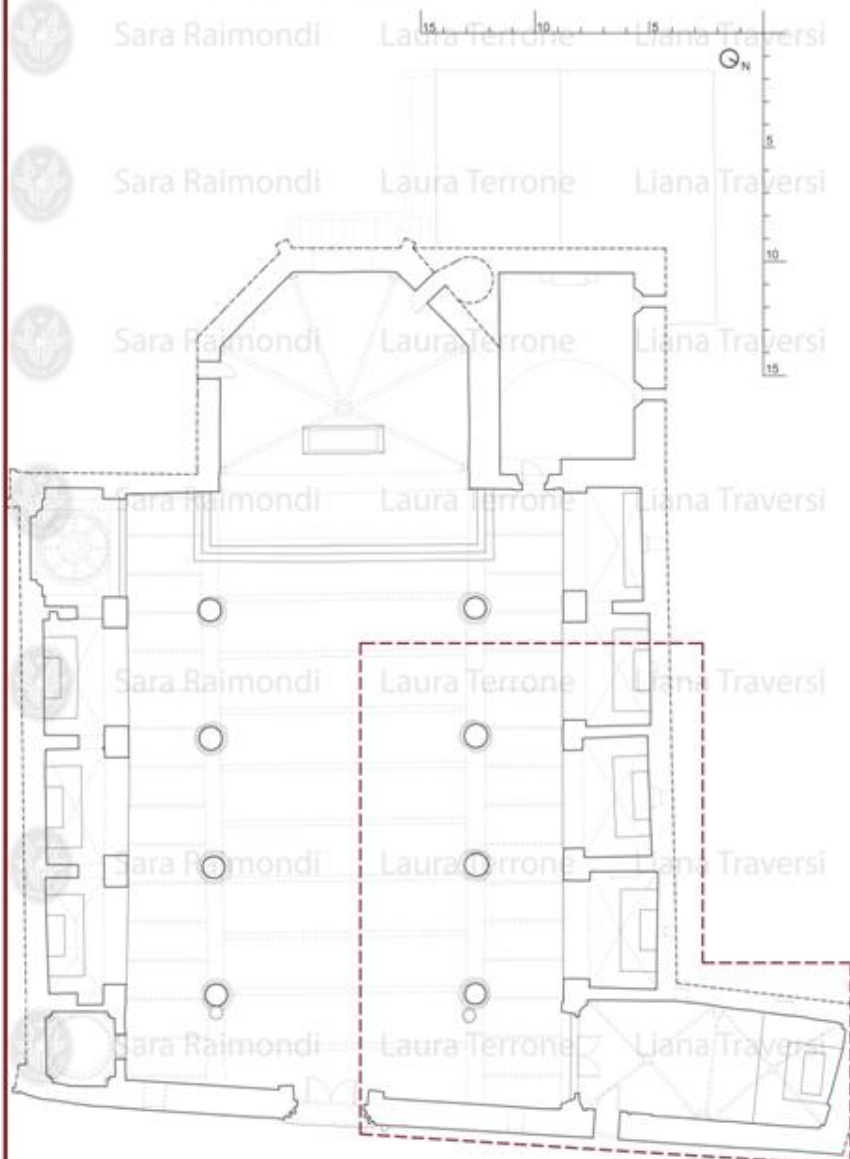
SEZIONE LONGITUDINALE AA' - SCALA 1:100



SEZIONE TRASVERSALE BB' - SCALA 1:100

PROSPETTO NORD - OVEST - SCALA 1:100

RILIEVO



Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

10 20 30 40 50 60 70

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

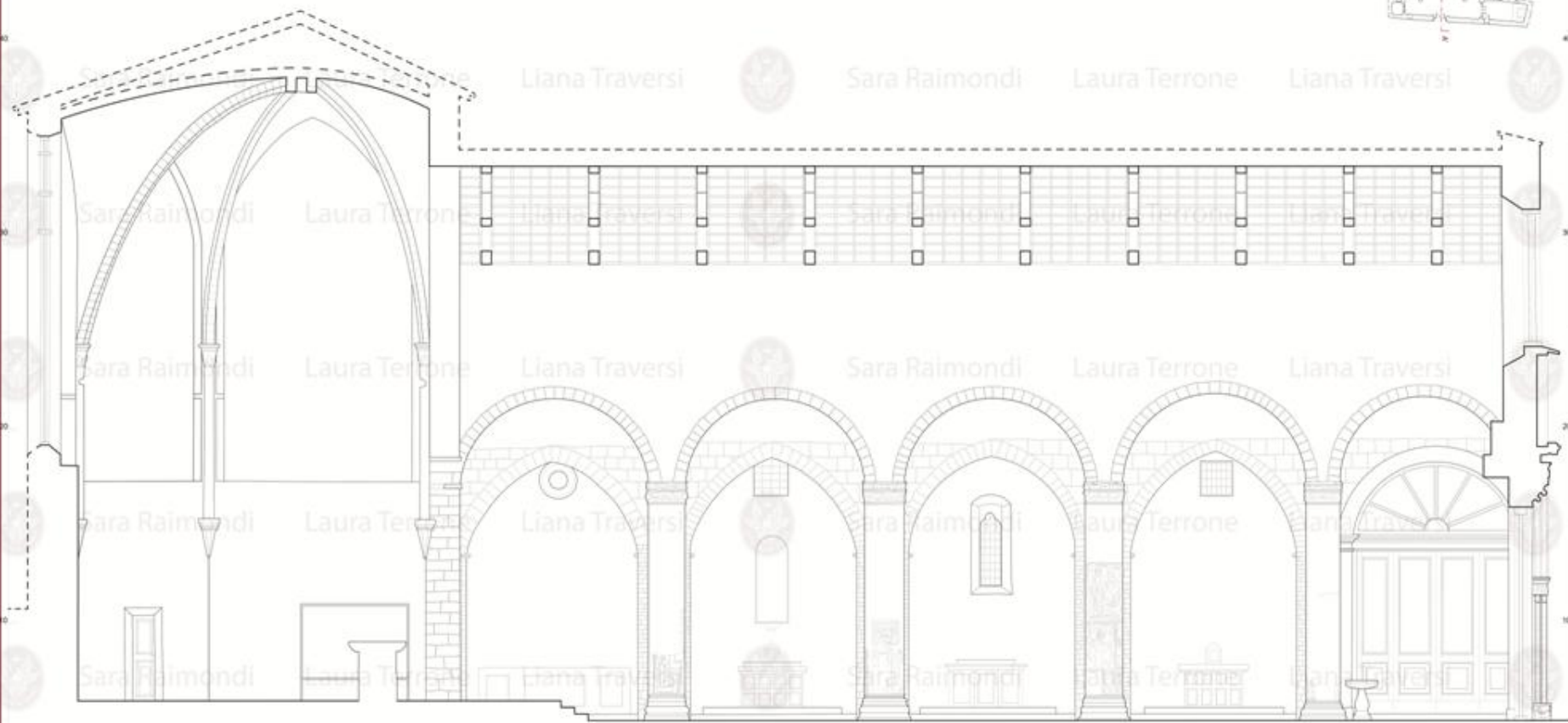
Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

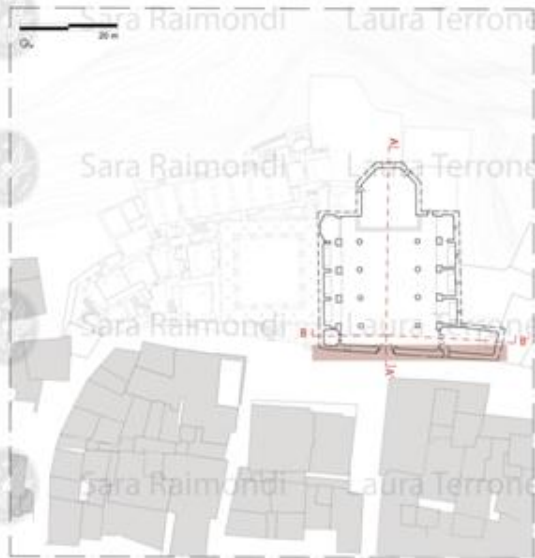
Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

10 20 30 40 50 60 70

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi



CORSO LABORATORIO DI RESTAURO - ANNO 2016/2017
DOCENTE: Daniela Esposito - TITOLO: CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ARCHITETTURA, RESTAURO



Cappella di San Bernardino, oggi Cappella Erolì.

Decorazione pittorica

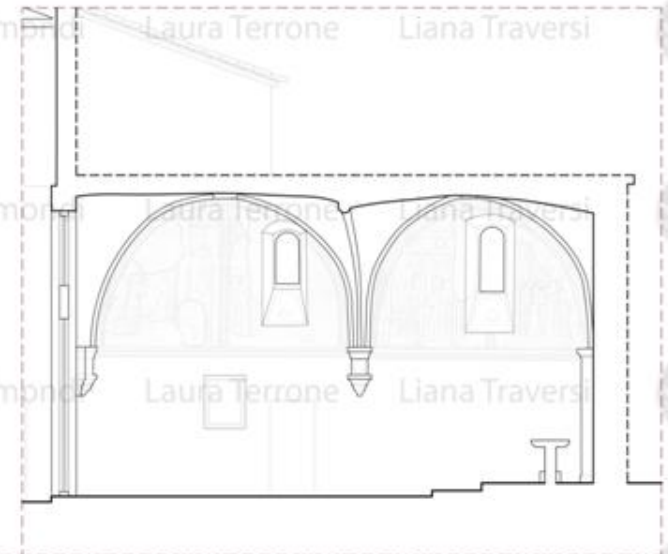
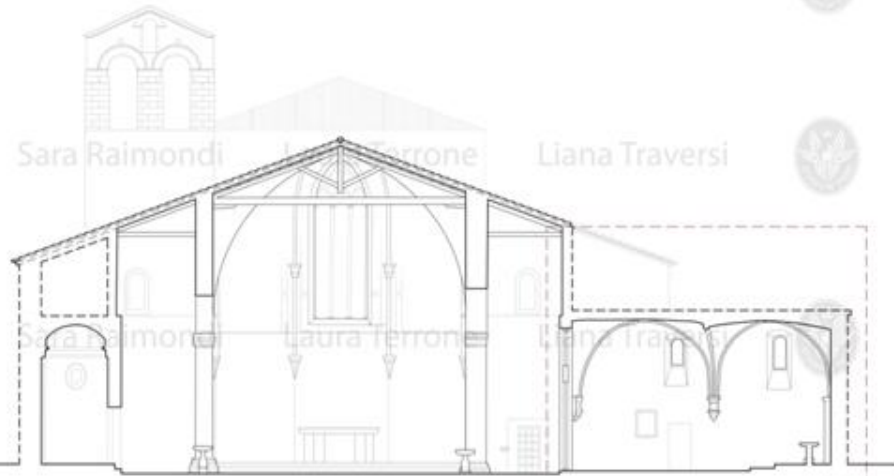
La Cappella di San Bernardino è uno scrigno rinascimentale di elevato valore artistico. Le due campate coperte da volte a crociera sono delimitate da pareti completamente ricoperte da affreschi realizzati dal pittore di Foligno Pierantonio Mizzanti.

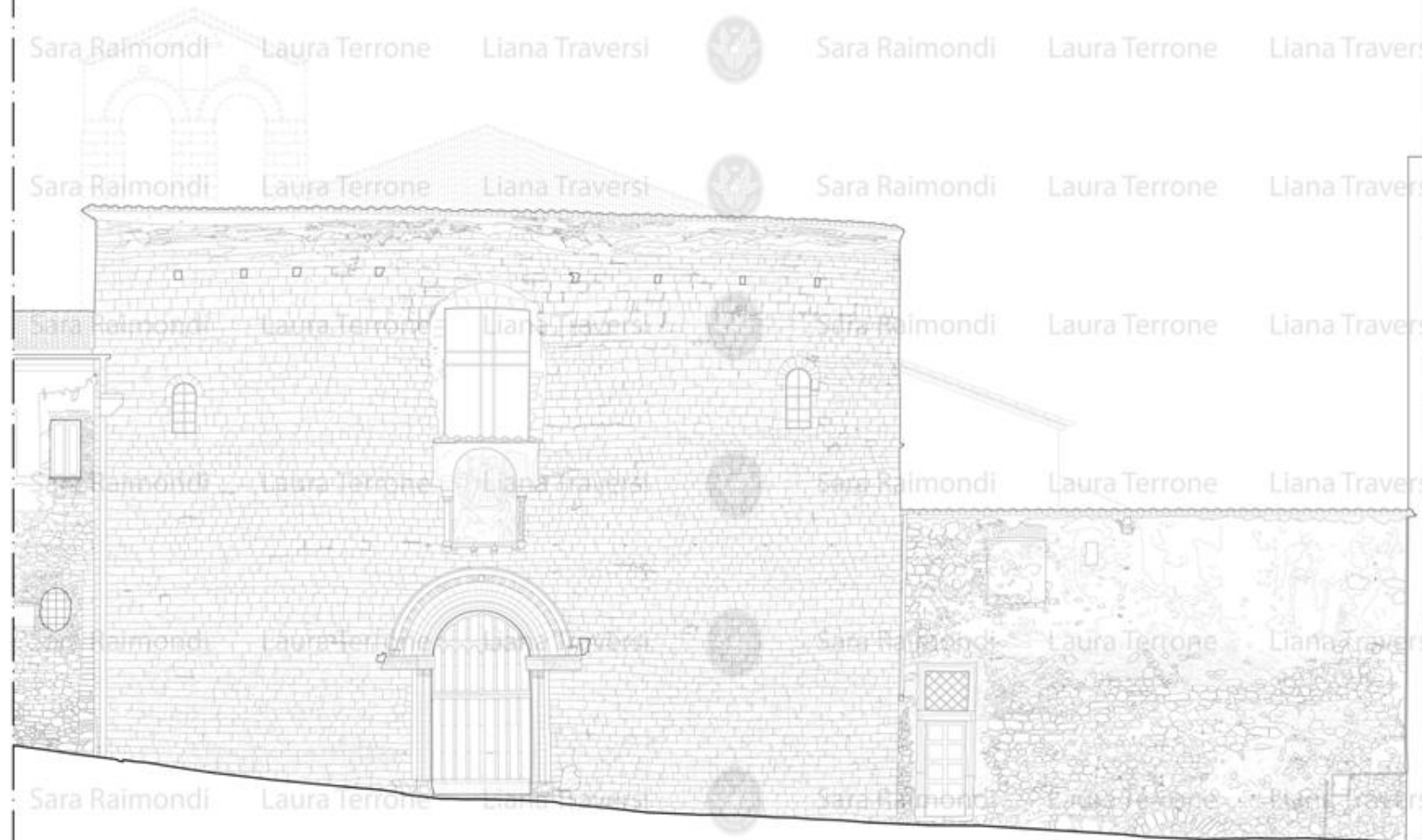
Il maestro è stato uno dei principali esponenti della cosiddetta "scuola pittorica foliginse" che nel '400 ha avuto i suoi più grandi campioni in Niccolò Di Liberatore detto "Stilurino" e in Bartolomeo Di Tommaso, genitore del Mezzanti.

La lunetta dell'altare ospitano un ciclo di pitture raffiguranti sei scene della vita di San Francesco e due scene della vita di San Bernardino da Siena e possono essere datate intorno alla metà del settimo decennio del 400 o poco dopo (Vignoli, 2006, pag. 133).

Iniziando dalla parete di destra, a partire dall'ingresso, troviamo l'incontro tra San Francesco e San Domenico; l'Approvazione della regola da parte di Onorio III, il Segno di Innocenzo III, e la Carità dei diavoli da Anzico e, sulla parte sinistra, la Prova del fuoco davanti al Sultano d'Egitto, la Predica agli uccelli, San Bernardino che predica una faccenda parafatica e l'incontro tra San Bernardino e Caterina.

La presenza di alcuni episodi specifici della vita dei due Santi francescani è stata interpretata dalla critica come un riferimento ad un preciso messaggio politico e sociale, voluto dal personaggio che ha commissionato o finanziato la decorazione della cappella. Tale personaggio è stato riconosciuto nel potente capitano narnese Benardo Erolì il quale, secondo questa chiave di lettura, avrebbe voluto lanciare un appello alla pacificazione e alla conciliazione ai diversi livelli in cui si divideva la Chiesa di un tempo, dai vertici in cui era diviso l'ordine francescano ai due principali ordini mendicanti, i Francescani e i Domenicani. Una conciliazione che, secondo il Cardinale Erolì, era indispensabile per ristabilire il corpo della Chiesa e permettere di fronteggiare il pericolo della diffusione delle eresie e dell'assalto dei turchi che proprio in quegli anni, dopo aver conquistato Costantinopoli, 1453, minacciavano di invadere il resto d'Europa e la stessa Italia.





Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

Laura Terrone

Liana Traversi

Sara Raimondi

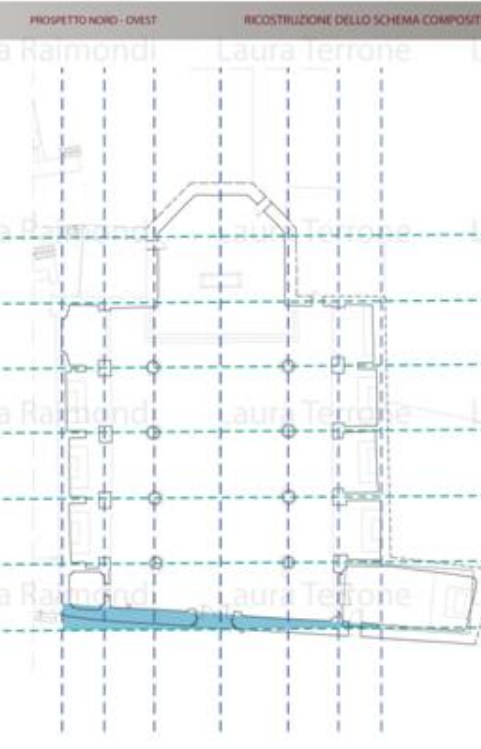
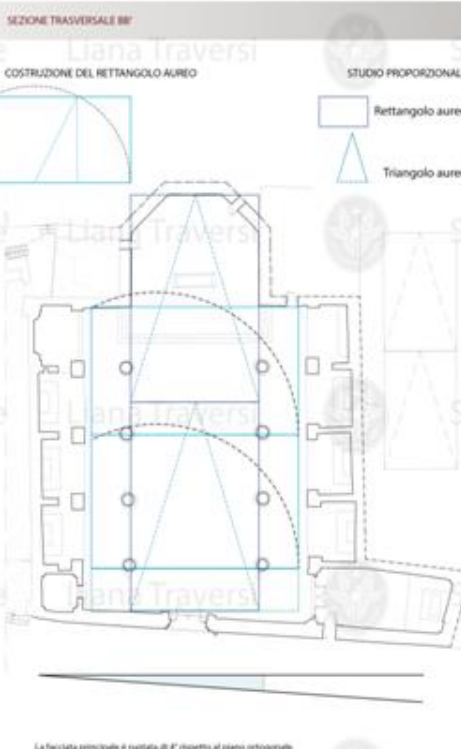
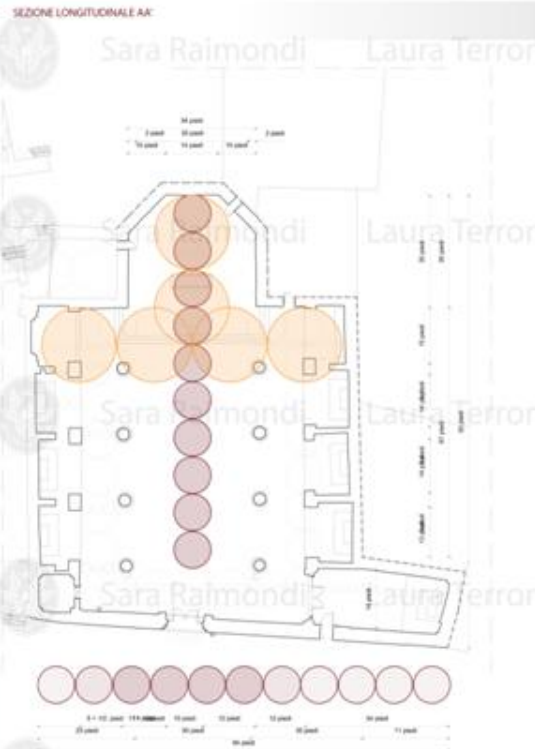
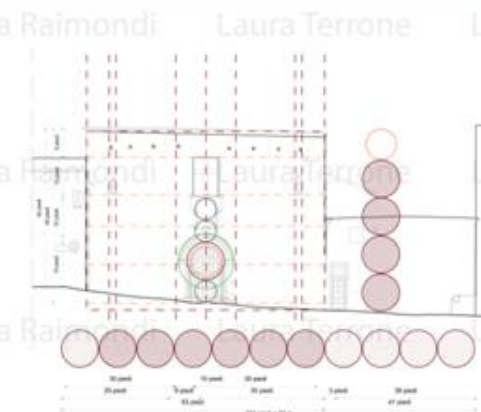
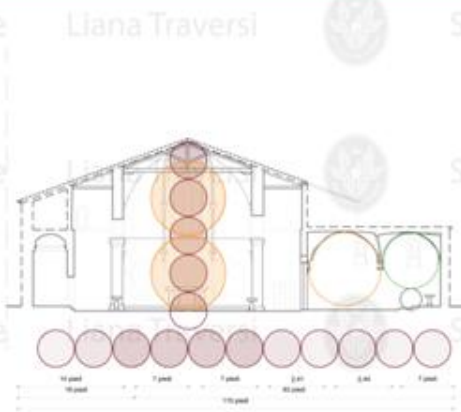
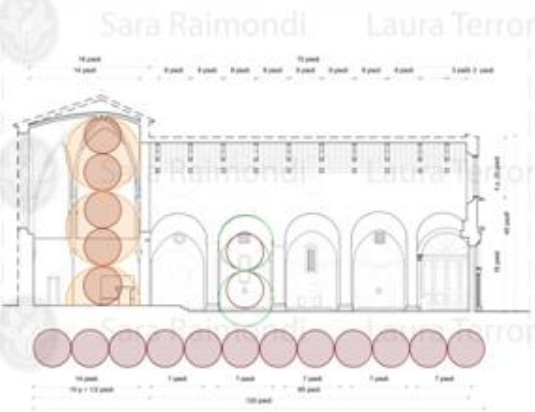
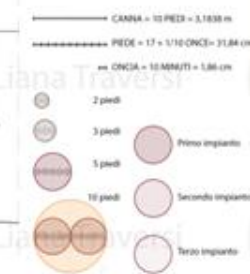
Laura Terrone

Liana Traversi

CORSO LABORATORIO DI RESTAURO Anno 2016/2017
DOCENTE: Daniela Esposito STUDIO: Sara Raimondi, Laura Terrone, Liana Traversi
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ARCHITETTURA RESTAURO

M. SALVATORI, "Metodo di metrologia per architetti studiosi di storia dell'architettura e archeologia in Italia", Roma, 2006.

UNITA DI MISURA TARCO-MEDIEVALI ADOTTATE A NARNI



RIQUADRAMENTO SCALA 1:500



Dall'analisi degli allineamenti murari possiamo notare che esiste un rapporto di perpendicolarità tra l'asse centrale della Chiesa (primo impianto, il quale è parallelo alle parti verticali degli impianti successivi) e gli assi orizzontali delle navate laterali. Al contrario la facciata principale della Chiesa appare disallineata agli assi murari di 4°, mentre risulta essere parallela all'asse stradale prospettivo e alla geometria della larga antistante.

CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)



IMPANTO CHIESA: la navata, senza transetto e coro, affiancata da convento



ABSIDE: si presenta come abside gotica di forma pentagonale



HALLENKIRCHE: la chiesa a sala navata centrale alta quanto la laterali, a poco più



PROSPETTO PRINCIPALE: a terminazione orizzontale con portale romanico-gotico



PORTALE: romanico e tutto sotto ad architrave, senza un pilastro e quattro decorata CAPITELLI, a crociera



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



Vista interna della chiesa (Abside e Hallenkirche)



Vista facciata principale della chiesa



Dettaglio portale



Dettaglio capitello

ANALISI TIPOLOGICO-STILISTICA

BIBLIOGRAFIA

- A.V.V., San Francesco di Narni (Atene e Roma), Milano, 1982
A.V.V., La chiesa di San Francesco di Narni (Atene e Roma), Roma, 1984
L. SANTOLINI CALABRESE, Architettura Romanica in Abruzzo dal XII al XV secolo, Roma, 1985
L. SANTOLINI CALABRESE, Architettura Romanica in Abruzzo, Roma, 1910
A. PARDI, Ricerche di architettura religiosa medievale in Umbria, Perugia, 1972
G. VILLOTTI, Studi sull'architettura medievale in Umbria, Roma, 2003



Cattedrale di San Giovanni, Narni (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



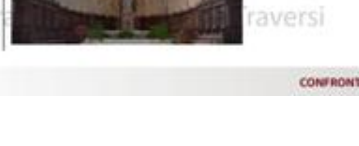
San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)



San Nicola, Trull (1870 sec.)

CONFRONTI TIPOLOGICI

CONFRONTI STILISTICI

CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)

IN ER. MELI. Scavo in costruzione Museo diocesano di S. Francesco, Narni, 2006.
 D. ESPOSITO. Scavo in costruzione Museo diocesano di S. Francesco, Narni, 1998.
 G. CARONATI. Scavo in costruzione, UTET, Torino, 2006.



USM 01	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 01	prospetto nord - ovest	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spaccato irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

USM 02	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 02	prospetto nord - ovest	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

USM 03	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 03	prospetto nord - ovest	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

PROSPETTO NORD - OVEST SCALA 1:200

SCHEDE UNITA' STRATEGICHE MURARE SCALA 1:10



USM 01	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 01	prospetto nord - est	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

USM 02	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 02	prospetto nord - est	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

USM 03	COLLOCAZIONE	ESPOSIZIONE
CAMPIONE N. 03	prospetto nord - est	NE - SE secolo
DESCRIZIONE - mazzuola di tufo - spaccato irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - parete	PARAMETRI STRUTTURALI - non accertabile causa intemperie
PARAMETRI ESTERNI - acciottoli	PARAMETRI INTERNI - non accertabile causa intemperie	MALTE - non rappresentate
MATERIALI - mazzuola	PREVENZIONE - cura locale	
POSIZIONE - stato di conservazione	STATO DI CONSERVAZIONE - buono	
PISTA IN OPERA - non sottile - spaccato irregolare in altezza	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
PISTA TIRATI - spacco irregolare - spacco irregolare	COLLINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE
MALTE - spacco in malta cementizia - non rappresentate	PISTINE - spacco irregolare - spacco irregolare	ESPOSIZIONE - NE - SE - SE - NE - SE - NE - SE - NE

PROSPETTO NORD - EST SCALA 1:200

SCHEDE UNITA' STRATEGICHE MURARE SCALA 1:10

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE ARCHITETTURA
 COORDINATORE: SARA RAIMONDI
 DOCENTI: LAURA TERRONE, LIANA TRAVERSI

CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)

M. DE MED, *Tecniche costruttive murarie medievali*, La Sabina, Roma, 2006.
D. ESPOSITO, *Tecniche costruttive murarie medievali*, Roma, 1998.
G. CARBONARA, *Atlante dei muratori*, UTET, Torino, 2006.



U.S.M.07

CAMPIONE N. 07		RETINO N. 07	
OSSERVAZIONI - muratura molto irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - elevata	PARAMENTO ESTERNO - accessibile	NUCLEO - non riconoscibile
PARAMENTO INTERNO - non accessibile causa intonaco	PROVENIENZA - lava locale	POSIZIONE - non accessibile causa intonaco	STATO DI CONSERVAZIONE - mediocre
MATERIALE - medio pietra naturale a laterizio	PIETRA TIPO I - calcare compatto	PEZZATURA - blocchi, basse	COLORE - grigio, bianco, rosa
POSIZIONE - non accessibile	LAVORAZIONE - assente	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro

U.S.M.08

CAMPIONE N. 08		RETINO N. 08	
OSSERVAZIONI - elementi disomogenei, muratura molto irregolare	FUNZIONE STRUTTURALE - elevata	PARAMENTO ESTERNO - accessibile	NUCLEO - non riconoscibile
PARAMENTO INTERNO - non accessibile causa intonaco	PROVENIENZA - lava	POSIZIONE - non accessibile causa intonaco	STATO DI CONSERVAZIONE - discreto
MATERIALE - medio calcare e laterizio	PIETRA TIPO I - calcare compatto	PEZZATURA - blocchi, basse, tagliati	COLORE - grigio, bianco, rosa
POSIZIONE - non accessibile	LAVORAZIONE - assente	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro

PROSPETTO NORD - EST SCALA 1 : 200

SCHEDE UNITA' STRATIGRAFICHE MURARIE - SCALA 1 : 10

U.S.M.09

CAMPIONE N. 09		RETINO N. 09	
OSSERVAZIONI - muratura in blocchi equilateri irregolarmente	FUNZIONE STRUTTURALE - elevata	PARAMENTO ESTERNO - accessibile	NUCLEO - non riconoscibile causa intonaco
PARAMENTO INTERNO - non accessibile causa intonaco	PROVENIENZA - lava locale	POSIZIONE - non accessibile causa intonaco	STATO DI CONSERVAZIONE - buono
MATERIALE - medio pietra naturale e laterizio	PIETRA TIPO I - calcare compatto	PEZZATURA - blocchi, basse	COLORE - grigio, bianco, rosaceo
POSIZIONE - non accessibile	LAVORAZIONE - assente	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro

U.S.M.10

CAMPIONE N. 10		RETINO N. 10	
OSSERVAZIONI - muratura in blocchi equilateri irregolari	FUNZIONE STRUTTURALE - elevata	PARAMENTO ESTERNO - non accessibile causa intonaco	NUCLEO - non riconoscibile
PARAMENTO INTERNO - non accessibile causa intonaco	PROVENIENZA - lava locale	POSIZIONE - non accessibile causa intonaco	STATO DI CONSERVAZIONE - discreto
MATERIALE - medio pietra naturale, laterizio	PIETRA TIPO I - calcare	PEZZATURA - blocchi, basse, irregolari	COLORE - grigio, bianco, grigio scuro
POSIZIONE - non accessibile	LAVORAZIONE - assente	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro

U.S.M.11

CAMPIONE N. 11		RETINO N. 11	
OSSERVAZIONI - muratura in corsi e blocchi equilateri irregolarmente	FUNZIONE STRUTTURALE - elevata	PARAMENTO ESTERNO - accessibile	NUCLEO - non riconoscibile causa intonaco
PARAMENTO INTERNO - non accessibile causa intonaco	PROVENIENZA - lava locale	POSIZIONE - non accessibile causa intonaco	STATO DI CONSERVAZIONE - buono
MATERIALE - medio pietra naturale e laterizio	PIETRA TIPO I - calcare	PEZZATURA - blocchi, basse	COLORE - grigio, bianco, grigio scuro
POSIZIONE - non accessibile	LAVORAZIONE - assente	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro
LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro	LEGATURA - a incastro

SCHEDE UNITA' STRATIGRAFICHE MURARIE - SCALA 1 : 10

CORSO LAMARMORA 10, 00187 ROMA, ITALIA - TEL. 06/47801111 - WWW.SARARAIMONDI.IT
 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA RESTAURATA

XIII - XIV sec.

1322

Periodo di costruzione della chiesa, nata per commemorare il santo che visse in quei luoghi.
Fu costruito l'abside del Duomo di Narni. L'abside della chiesa di San Francesco è posteriore alla prima fase di costruzione e potrebbe coincidere con questa data, vista la somiglianza con l'abside del Duomo.*

1331

Anno della morte di Mateo Prosperi, francescano che uscirò fervore religioso in quel periodo tra i narnesi e fu sepolto nella chiesa di San Francesco.*

1371

Si costrì il convento dei francescani.*

1372

Tale data potrebbe coincidere con l'anno di costruzione dell'abside.*

Fine XIV, inizio XV sec.

Seconda metà XV sec.

1571

L'artista Mezzavanti Pierantonio (Foligno 1430-1506) realizzò gli affreschi nella Cappella Erolì. Si ricominciò la sua firma.*

Fine XVIII inizio XIX sec.

1835

Il complesso è di proprietà di Colonna Agostino e Antonio Emfiteuta, della Collegiata di San Giovanni in Laterano.*

1854

Il complesso è di proprietà della Confraternita del Suffragio che realizzò un restauro, dopo il quale la chiesa fu riaperta e inaugurata da Monsignor Gallicci il 31 dicembre 1854.*

Metà XIX sec.

1858

Fu realizzato un restauro che ricopri in mattoni e calce le colonne. Successivamente vennero "bruttamente affrescati".*

1868

Pietro e Silvio Erolì ridonarono al culto il complesso di San Francesco. Nella chiesa, nel 1865 fu posta una targa per commemorare l'avvenimento. (Targa riprodotta all'interno della chiesa)

1870

Il complesso risulta nuovamente di proprietà della Confraternita di San Giovanni in Laterano. A testimonianza di ciò ricorre il pagamento di un canone di affitto da parte dell'Istituto del Seminario, indirizzate al Capitolo Lateranense.*

1891

La chiesa fu riaperta. Il vento fu presieduto dal vescovo Boccanera, ricordato come colui che ridiede il culto al complesso.*

1895

Narni fu colpita da un forte terremoto a cui seguì un'indagine sulla sicurezza di tutti gli edifici del centro storico. Il complesso non risultò danneggiato.*

1935

La chiesa chiese per ragioni di sicurezza, in quanto il tetto risultava pericolante. Risultò di proprietà della Compagnia della misericordia.*

1942 - 44

Le coperture della chiesa, precedentemente chiese per ragioni di sicurezza, vengono restaurate.*

1950 circa

Un restauro ha eliminato l'intervento del 1858, riportando le colonne alla loro forma originaria.*

1955 - 56

Vengono effettuati dei restauri nella chiesa, finestre nella facciata Nord-Ovest (cappelle della navata destra, per un totale di 200.000 lire, totalmente a carico dello Stato).*

1982

Vengono effettuati nuovi restauri all'interno della chiesa, consistenti in pulitura della superficie pittorica, sopportazione meccanica di incrostazioni nelle colonne, consolidamento dell'intonacino e dell'ariccio mediante iniezioni di resine, fissaggio della pellicola pittorica.*

1999

Un incendio, probabilmente doloso, ha colpito la chiesa e distrutto l'organo settecentesco e la vetrata dietro l'altare.*

2005

Restauro all'interno della chiesa, consistente in rifacimento di coperture, intonaci e stuccature.*



Confronto abside S. Francesco con abside Duomo

Affresco cappella Erolì

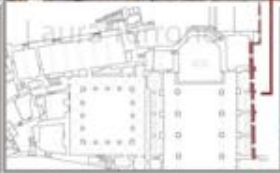
Affresco cappella S. Giuseppe



Restaurato: Banco Postazione



Targa lapidea



Restaurato: facciata nord-ovest (piani localizzazione)

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- AA. VV., Il Monumento nazionale nel territorio meridionale del secolo XIX, atti del V convegno di studi, Narni, Amelia, Alviano, 23-25 maggio 1981, Roma, 1985
- EDUARDO MARTINORI, Cronistoria Narnese, Terni, 1987
- FRANCO MARRI, ENZO SCANDARURA, Narni: progetto-centro storico, Roma, 1978
- LUCILLA MIGNOLE, Altare sepolcrale a Narni tra XV e XVI sec.: la devozione privata della chiesa di San Francesco a Narni, tesi di laurea
- Archivio di Stato di Roma, Persisterio generale del Centro, Calisto Tanzi, mappe e Brogliardo, Terni 116
- GIOVANNI EROLI, Descrizione delle chiese di Narni e i suoi dintorni, la più importante opera di storia delle arti, Narni, 1998
- Archivio storico della Biblioteca Diocesana, Amministrazione, memoria, carteggi e sinodali del 1614 al 1907, Faldone 1, Narni

FONTI ARCHIVISTICHE

- Archivio della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria
- Archivio di Stato di Perugia
- Archivio storico della biblioteca diocesana, Narni
- Archivio Ufficio Parrocchiale del Duomo di Narni

Antecedente al XIV secolo. Primo impianto. 1213 Anno della prima visita di San Francesco a Narni, in seguito del vescovo Ugolino. Dopo la sua visita iniziò l'edificazione del convento.
E. MARTINOLI, Conoscenza Narni, Terni, 1987.

Fine XIII/inizio XIV secolo. Periodo di costruzione della chiesa, nata per commemorare il Santo che visse in quei luoghi.
[AA. VV. Il francescanesimo nell'Umbria meridionale dai secoli XIII-XIV, atti del V convegno di studio, Narni, Amelia, Alvinaia, 23-25 maggio 1982 Roma, 1982].

XIV secolo
1321: Si costruì il convento dei francescani.
E. MARTINOLI, Conoscenza Narni, Terni, 1987.
1372: Tale data potrebbe coincidere con l'anno di costruzione dell'abside.
[AA. VV. Il francescanesimo nell'Umbria meridionale dai secoli XIII-XIV, atti del V convegno di studio, Narni, Amelia, Alvinaia, 23-25 maggio 1982 Roma, 1982].

Fine XIV secolo. La costruzione fu modificata con l'aggiunta delle cappelle laterali architate. La cappella Eruli prima era la Cappella di San Bernardino, fatta costruire alla metà del XV sec. dalla confraternita di San Bernardino da Siena come luogo di riunione per la preghiera.
[AA. VV. Il francescanesimo nell'Umbria meridionale dai secoli XIII-XIV, atti del V convegno di studio, Narni, Amelia, Alvinaia, 23-25 maggio 1982 Roma, 1982].

Metà XV secolo. L'artista Mazzolino Pesentoni (foligno 1430 - 1506) realizzò gli affreschi della cappella Eruli. Si ricominciò la sua fama.
SUCILLA RICCIOLI, Affreschi umbri e narnesi tra XV e XV sec., la decorazione pittorica della chiesa di San Francesco a Narni, tesi di laurea.

Inizio XVIII secolo

XIX secolo: Padre Pagnani ritenne necessario un restauro della chiesa, che iniziò nel 1801 senza portare a termine per vicende politiche. L'Arciduca Carlo d'Asburgo visitò il complesso di San Francesco. Durante l'occupazione francese la chiesa venne chiusa e probabilmente utilizzata come stalla per i cavalli dei soldati francesi. In seguito la chiesa passò a varie confraternite.
[AA. VV. Il francescanesimo nell'Umbria meridionale dai secoli XIII-XIV, atti del V convegno di studio, Narni, Amelia, Alvinaia, 23-25 maggio 1982 Roma, 1982].

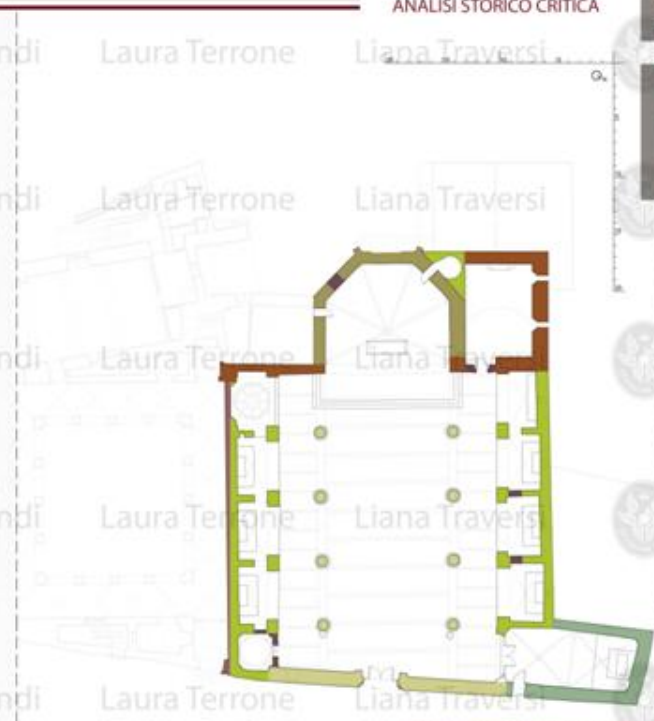
1858: Fu realizzato un restauro che risposi in mattoni e calce le colonne. Successivamente vennero "bruttamente affrescati".
[G. ERICI, Descrizione della chiesa di Narni e suoi dintorni, le più importanti opere d'arte, foto e alle. Narni, 1978].

1868: Pietro e Silvio Eruli rinnovarono al culto il complesso di San Francesco. Nella chiesa, nel 1885, fu posta una targa per commemorare l'avvenimento.
[Targa lapidea all'interno della chiesa].

1895: La chiesa fu restaurata. L'evento fu presieduto dal vescovo Bacciarini, ricordato come colui che ridiede il culto al complesso.
E. MARTINOLI, Conoscenza Narni, Terni, 1987.

XX/XXI secolo: 1921: il vescovo Bacciarini restaurò e migliorò il complesso durante il papato di Pio XI. [Targa lapidea all'interno del complesso].
1935: La chiesa chiusa per ragioni di sicurezza, in quanto il tetto risultava pericoloso. Risultò di proprietà della Compagnia della Abbronzina.
1942-44: la copertura della chiesa venne restaurata.
[Folletto 10. Carri e Ricordi, anni '60 - 80 del '80, Archivio della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria].

1950: Un restauro eliminò l'intervento del 1894, riportando alla luce le colonne originali.
SUCILLA RICCIOLI, Affreschi umbri e narnesi tra XV e XV sec., la decorazione pittorica della chiesa di San Francesco, tesi di laurea.



INDIVIDUAZIONE DELLE FASI COSTRUTTIVE IN PIANTE
SCALA 1:200



INDIVIDUAZIONE DELLE FASI COSTRUTTIVE IN PROSPETTO
SCALA 1:200



BIBLIOGRAFIA
 Beni culturali. Missioni Ignazio Santini ed. ed. architettoniche. Descrizione delle forme di abbellimento - Tomo I, aprile 2006.
 ICR - Istituto Centrale per il Restauro, Aprile 7 - 30. Metodologia operativa (parte dei materiali lapidei).
 B. TORRACA, La scelta dei materiali nel restauro del monumento, Roma, 2001.
 G. CARBONARA, Trattato di Restauro Architettonico, Utet, 2005.
 L. FRANCISCHI, L. GERMANI, L'Analisi dei materiali edificati - Case e soluzioni delle patologie - DEI Tipografia del Garzo-cielo, Roma, 2001.
 D. CARLEA, Guida alla progettazione del restauro, Laboratorio di progettazione integrata di restauro e conservazione, Roma, 2013.



FORD	RETINO	DEGRADO	MATERIALE	DESCRIZIONE	CAUSE	PI - INTERVENTO DI PAUTURA	Co - INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO	TI - INTERVENTO DI PROTEZIONE
		DEPOSITO SUPERFICIALE	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco, terra, tegole	Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, ecc. Ha spesso variabile, generalmente scarsa coerenza e adesione al materiale sottostante.	- Agenti atmosferici, quali acqua piovana, neve, vento, agenti biologici, agenti antropici (polveri, fango, terra, ecc.) - Infiltrazione biologica	PI 1 Utilizzare spazzola di setole. Applicare un ago di 1 mm (indicare fusto e guanti) e rimuovere la polvere dall'area di lavoro (spazzola non orientale direttamente sulla superficie). Effettuare tale pulizia in estate e con temperature non inferiori a 17 °C.		TI 1 - Applicare la stessa argilla con un pennello. - Stendere la stessa in maniera omogenea in tutta la facciata. - Applicare ripetutamente ad intervalli il prodotto diluendo la concentrazione. - Eseguire questo trattamento su superfici ben asciutte.
		COLONIZZAZIONE BIOLOGICA MUSCINI E LICHENI	Calce, sabbia Calce, intonaco	Presenza riscontrabile fra le superfici di intonaco e intonaco (spazio tra tegole, fango, ecc.).	Accumulo di umidità. Attacco di organismi autotrofici (batteri, alghe, piante superiori).	PI 2 Eseguire una pulizia di setole in estate con acqua rinfrescata per eliminare i residui degli insetti.		TI 1 Eseguire una pulizia di setole in estate con acqua rinfrescata per eliminare i residui degli insetti.
		FRONTE DI RISULTA	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Limbo di migrazione dell'acqua che impedisce con la formazione un patto di materiale. E' generalmente accompagnato da variazioni di colore.	- Umidità dovuta alla migrazione delle acque che attacca le murature.			TI 1 TI 5 Ripristinare lo strato superficiale dell'intonaco con malta consentita, con l'aggiunta di un sale. Applicare la stessa argilla con l'aiuto di un pennello. - Stendere la stessa in maniera omogenea in tutta la facciata. - Applicare ripetutamente ad intervalli il prodotto diluendo la concentrazione.
		INTERVENTO INOPPORTO	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Alterazione dovuta ad un cattivo intervento d'opera.	- Intervento di natura antropica			TI 1 TI 5
		COLATURA	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Fra il sovrastante e sottostante. Presegni ad andamento verticale. Frequentemente se ne riscontrano numerose ad andamento parallelo.	- Accumulo di umidità e agli agenti atmosferici.			TI 2 Trattare la superficie con spruzza di acqua demineralizzata a bassa pressione. Posizionare un impacco assorbente della parte più umida. Ritirare il prodotto a pressione moderata con acqua pulita con un rasoio a filo. Ripetere il trattamento.
		SPALMIZZAZIONE	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Formazione di strati (cristallo, di colore bruno-rossiccio e a volte giallastro) e polveroso e fibroso sulla superficie del materiale.	- Obliquità termica (proprietà meccaniche dei minerali, conduttività del sale del terreno) - Infiltrazione biologica			TI 5 Pulire la superficie con l'aiuto di una spatola di filo di metallo e con l'aiuto di un pennello. Applicare un ago di 1 mm (indicare fusto e guanti) e rimuovere la polvere dall'area di lavoro (spazzola non orientale direttamente sulla superficie). Effettuare tale pulizia in estate e con temperature non inferiori a 17 °C.
		MACCHIA NERA	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Variazioni cromatiche localizzate della superficie legate sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale sia dalla presenza di materiali estranei.	- Reazione chimica - Ossidazione di elementi metallici. - Atto di corrosione			TI 1 Utilizzare una microspazzola. Applicare un ago di 1,5 mm. Utilizzare granuli di alcali metallici di diametro non superiore ai 30 mm. Eseguire una pulizia con acqua rinfrescata a bassa pressione.
		EROSIONE	Calce, sabbia	Asportazione di materiale dalla superficie dovuta ad azioni meccaniche di particelle solide trasportate da corse chimiche e biologiche.	- Azioni di agenti biologici. - Presenza dovuta alla cristallizzazione conseguente all'evaporazione delle acque.			Co 5 Consolidamento da eseguire mediante impregnazione con composti organici tipo malta.
		MANCANZA	Calce, sabbia intonaco	Perdita di elementi tridimensionali o di elementi decorativi.	Fenomeni di umidità accidentali. Diminuzione di spessore e infiltrazione di umidità e malte poco idonee.			Co 6 TI 4 Applicazione puntuale di impregnazione consolidante mediante l'uso di pennello. Stendere il prodotto in maniera omogenea in tutta la facciata. Applicare ripetutamente ad intervalli il prodotto diluendo la concentrazione.
		LESIONE	Calce, sabbia intonaco	Soluzione di continuità nel materiale che implica lo sgretolamento reciproco delle parti.	Difetto dell'espanso materiale di superficie.			Co 7 Ripristinare gli elementi e ripristinare il paramento con l'aiuto di materiale lapideo (senza per incrina e dimensionale) e sigillare con malta di buona qualità. Ripristinare gli elementi con malta di buona qualità.
		GRAFFIO	Calce, sabbia	Asportazione indolenzita sulla superficie di vernice spessa.	Atti vandalici.			TI 1 Utilizzare penna idraulica e spatola di setole. Effettuare la pulizia dall'alto verso il basso. Effettuare tale pulizia in estate e con temperature e umidità idonee.
		DISGAMBAMENTO	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Essione ed asportazione di frammenti di materiale dalla superficie. Questo patologico di degrado compromette sia l'aspetto sia la funzionalità della superficie.	- Azione delle acque meteoriche (batente e di trascorrimento). - Azione eolica. - Inquinamento atmosferico che appiccica e disgrega il legante inerte.			TI 1 Rimozione delle sporcizie croniche, con acqua di appoggiati colali. Messa in opera di sculturatura (senza a pennello) sui bordi e a spazzola sulle murature. Messa in opera di verniciatura (acqua di calce e un cucchiaino di terra in un secchio di acqua) con un pennello.
		LACUNA	intonaco, sabbia	Perdita di continuità di superficie; parte di un intonaco o di un dipinto, presenza di ingiuria o di accostamento.	- Essione di agenti atmosferici. - Essione meccanica			Co 8 Ripristinare gli elementi e ripristinare il paramento con l'aiuto di materiale lapideo (senza per incrina e dimensionale) e sigillare con malta di buona qualità.
		CROSTA	Calce, sabbia Calce, intonaco intonaco	Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo e dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile e disgregabile dalle parti sottostanti per caratteristiche morfologiche e plastiche.	Essione da agenti atmosferici e azione meccanica. Può dipendere anche dall'assorbimento del substrato che, in genere, si presenta disgregato e polveroso.			TI 5 Ripristinare gli elementi e ripristinare il paramento con l'aiuto di materiale lapideo (senza per incrina e dimensionale) e sigillare con malta di buona qualità.
		UMIDITÀ DI INFILTRAZIONE	Calce, sabbia	Infiltrazione dell'acqua piovana che si manifesta con la formazione un patto di materiale. E' generalmente accompagnato da variazioni di colore.	- Difetto nelle coperture. - Mancanza di canalizzazione per l'acqua piovana.			Co 8 Applicare la stessa argilla con l'aiuto di un pennello. Applicare ripetutamente il prodotto diluendo la concentrazione.

CORSO LAURA MAGISTRALE - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - ARCHITETTURA RESTAURO
 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
 COORDINATORE: LIAIANA TRAVERSI
 DOCENTE: LIAIANA TRAVERSI
 ANNO 2019/2020

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi



Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

PROSPETTO NORD - OVEST PRE - INTERVENTO



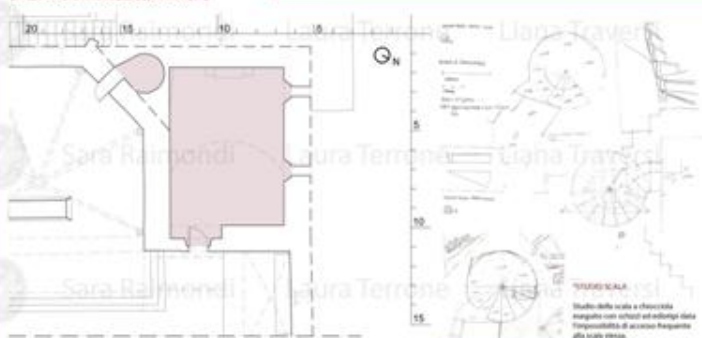
Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi Sara Raimondi Laura Terrone Liana Traversi

PROSPETTO NORD - OVEST POST - INTERVENTO

CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)



LA CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE
 L'antica cappella della confraternita di San Giuseppe è un vasto ambiente collato a batti che ospitava in origine la sagrestia dei frati conventuali. La decorazione pittorica di tale cappella rappresenta l'opera meglio conservata dall'artista Alessandro Turchetti, caduta vittima parte durante altre tra i territori di Narni, Roma e Viterbo. Per accedere l'unico accesso attualmente documentato dal Turchetti, la cappella di San Giuseppe è stata oggetto di una alterazione da parte dell'officina, forse proprio a causa della scarsa visibilità dagli altissimi e dello stato di abbandono in cui versava la cappella stessa. È in poco tempo la chiesa è stata restaurata e riproposta.

La fronte del monumento prende corso il 7 luglio 1576, quando i frati di San Francesco rinominano alla Compagnia di San Giuseppe la "cappella grande" dove erano state la sacrestia, ex frate del fallito di S. Tommaso. L'area in questo luogo e tutta la volta che stanno a mano destra di "fronte della porta grande di San Francesco". Una volta tralasciata nella nuova volta, la Compagnia di San Giuseppe prende immediatamente a fare decorare le pareti. La scelta è motivata da un atto pubblico, datato 24 aprile 1577, con il quale Alessandro Turchetti commissiona al pittore "Maurizio Comensalini" editti di due dei santissimi che ancora doveva eseguire per il lavoro di decorazione della cappella, su un totale di 140 ducati.

Il ciclo di affreschi è dedicato a San Giuseppe, titolare della cappella, e alla Vergine. Le tre storie si dispongono lungo le pareti del vano in un grande riquadro, sono impregnate da una struttura architettonica e dipinta che attua un frangere continuo decorativo e grafico che come lungo tutto il perimetro della cappella. Tale elemento è sostenuto da pilastri a cui si appoggiano fregiate, sovrasti ai basati da angeli e dai degli movimenti in mano. In basso come una cornice, che regge e presenta scolpiti in alto punti da molti addetti alle pareti, decorato da specchiature che, in corrispondenza della scena, si aprono per dare spazio e della decorazione.

Per la costruzione della scena il pittore prende spunto anche dalla tradizione dei viaggi spaziali, ed in particolare del panorama di Giacomo Campi tra il 1461 e il 1470.

I caratteri, oltre alla decorazione pittorica, avevano riflettuto per farsi ambiente un'importante ristrutturazione architettonica sotto architetto parigino Olivier Schmitt agli e l'architetto della volta scultore "Raffaello" stesso in figura di Pietro de' Tullio nel 1573 che permette di accedere, attraverso un'apertura nell'abside della volta, agli ambienti di pertinenza della confraternita che sono in le volte della cappella.



PIANTA VOLTA - DISEGNO ARCHITETTONICO SCALA 1:50



TOTEMO SCALA
 Membro della scala a chiocciola marginale con archetti ad addege data l'impossibilità di accesso frequente alla scala stessa.

STORIA DEGLI AFFRESCI

Tradizionalmente dell'area sono conservati, sotto un'arcata, la Colonia dello spirito Santo affrescata da Sant'Antonio di Padova e San Francesco, mentre sul lato interno dei pilastri, in parte coperti da una fessurazione di intonaco, che ha ridotto l'area di accesso alla dimensione di una parete, sono dipinti a destra San Giuseppe in un gruppo d'ordine o, a sinistra, Maria e i suoi tre compagni. Quest'ultima rappresentazione immediata fare parallelamente da introduzione alla rappresentazione più importante che è venuta per il momento in Spagnolo.

STORIA DEGLI AFFRESCI

La volta è dipinta con le figure degli evangelisti giunti a quattro angoli, con i due altri, Maria e il Bambino. Al centro con l'angelo e Giovanni con Taddeo. Accanto a una volta, cattedra o colosso di Cristo seduto con il globo in mano, circondato da angeli, che ornano i quattro evangelisti degli anni trascorsi per la cappella di San Sebastiano nella Chiesa di Sant'Agostino.

DESCRIZIONI



PROSPETTI PARETI - DISEGNO ARCHITETTONICO SCALA 1:50



DEGRADI INTERNI BIBLIOGRAFIA

L. NUVOLI, ANNI 1970, in Narni tra il XV e il XVI secolo la decorazione pittorica della Chiesa di San Francesco di Narni, Bari di Roma, 2001

STORIA DEGLI AFFRESCI



La parete di sinistra della volta, volta presente che si dispone alla sinistra dell'arco di ingresso della cappella. In corrispondenza dell'abside del Battistero e, sopra a questa, all'interno di un finto quadrato, l'Angelus Domini. Accanto a quest'ultima rappresenta l'angelo sopra scritto all'arcata (giovane), che sostiene un blocco di marmo probabilmente contenente un'immagine un'immagine, oggi scomparsa, molto probabilmente a cadavere della scena che regge sopra il arco di ingresso alla cappella.

Nella chiesa di Santa Maria del Poggio, poco fuori da centro storico di Narni, si trovano un'Abbaziale di parione, datata 1580, che riprende l'abside, anche negli accostamenti cornici, il dipinto di analogo soggetto, affrescato in questa parete.

STORIA DEGLI AFFRESCI



Tutta questa di fondo si apre una porta affrescata da due figure: San Pietro a sinistra e San Paolo a destra. È molto probabile che al centro di tali figure fossero poste le rappresentazioni più importanti e di cui oggi si resta solo l'immagine per la rappresentazione in un'immagine della vita di Giuseppe e Maria in Spagnolo, associate per la costruzione della figura del centro. È stato recentemente dimostrato, tuttavia, che una rappresentazione originariamente posta sulla parete di fondo della cappella, probabilmente identificata con l'opera oggi conservata nel santuario della Quercia di Narni in corrispondenza di "Santo Spirito" con l'immagine affrescata in corrispondenza. Che la scena della Spagnolo fosse presente nell'ambito dell'immagine del ciclo è dimostrato, inoltre, dal fatto che il tema stesso raffigurato per la sua importanza in un'immagine mobile, è conservato, dalla parte opposta della cappella, dai due corredi dipinti della Vergine e di San Giuseppe, dipinti sui lati interni dei pilastri che sostengono l'arco d'ingresso.

STORIA DEGLI AFFRESCI



La parete sinistra rappresenta in due momenti diversi il momento della nascita del neonato di San Giuseppe, in un terzo momento, la figura di Gesù e l'Abbaziale del Rege.

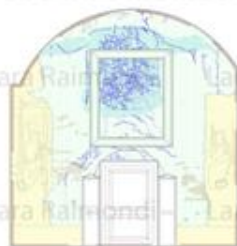
STORIA DEGLI AFFRESCI



La parete di destra, occupata in parte da due finestre, riporta prima il suo spazio di Maria con sette angeli e quello della visitazione.

DESCRIZIONI

AA.VV., *Attuario dei beni storici*, Progetti SPA, [40] Tipologia del patrimonio, Roma, 2014.
 D. ESPOSITO, *Matte, intonaci e stucchi*, in G. CARONARA (a cura di), *Attuario del restauro architettonico*, Torino, 2004.
 D. FORALDI, *Tracce Formative e di progetto*, in G. CARONARA (a cura di), *Trattato del Restauro Architettonico*, Torino, 1998.
 D. FORALDI, *Manuale dei degradi e di progetto*, in G. CARONARA (a cura di), *Trattato del Restauro Architettonico*, Torino, 1998.



SEZIONE PARETE ALTARE - SCALA 1:50



SEZIONE CONTROFACCIATA - SCALA 1:50



SEZIONE PARETE SINISTRA - SCALA 1:50



SEZIONE PARETE DESTRA - SCALA 1:50

RETINO	IMMAGINE	DEGRADO	DESCRIZIONE	CAUSE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	LEGENDA	NOTE
		DEPOSITO SUPERFICIALE	Strati di materiali inerti o di natura organica, in genere spessi, accumulati sulla superficie, con conseguente opacità, ingombro e alterazione della superficie.	Stabilimento; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	<p>[PE] Operare un preconsolidamento alla pulitura per il ripristino dell'aspetto estetico e protezione del manufatto (pulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco).</p> <p>[Co] Pulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.</p>	[Co]	Questi interventi sono applicati su tutto il m. e su superfici.
		COLATURA	Tracce di calcinamento superficiale, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		MACCHIA	Macchie puntuali o lineari, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		FRATTURAZIONE e/o FESSURAZIONE	Sollecitazioni puntuali o lineari, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		LACUNA	Perdite di materiale superficiale, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		UMIDITA' D'INFILTRAZIONE	Perdite di materiale superficiale, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		CRETATURA	Perdite di materiale superficiale, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.
		DESTACCO	Perdite di materiale superficiale, dovute all'assorbimento termico, in genere puntuali, dovuti all'assorbimento termico.	Accumulo di umidità; Infiltrazioni puntuali di materiali con elevato c.a.; Accumulo di sedimenti.	[PE] Ripulitura con stucco a base di calce e protezione con intonaco.	[Co]	Applicare lo stucco a base di calce con l'intervento di un personale qualificato.

CORSO LAMARCAIO DI RESTAURI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA ARCHITETTURA ARCHITETTURA RESTAURI
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ ARCHITETTURA RESTAURI
 CORSO LAMARCAIO DI RESTAURI ARCHITETTURA - CORSO DI LAUREA ARCHITETTURA ARCHITETTURA RESTAURI
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ ARCHITETTURA RESTAURI

CHIESA DI SAN FRANCESCO, NARNI (TR)

Sara Raimondi

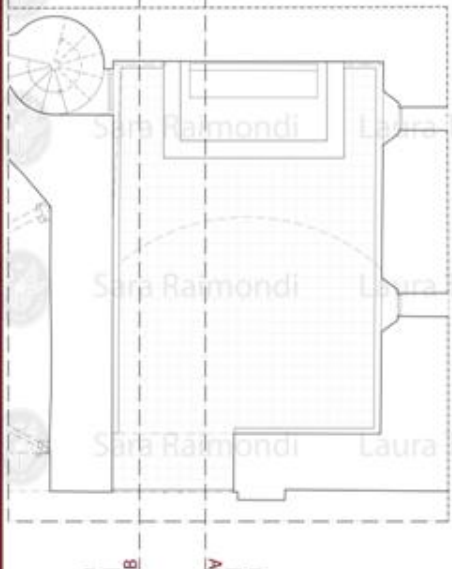
Laura Terrone

Liana Traversi

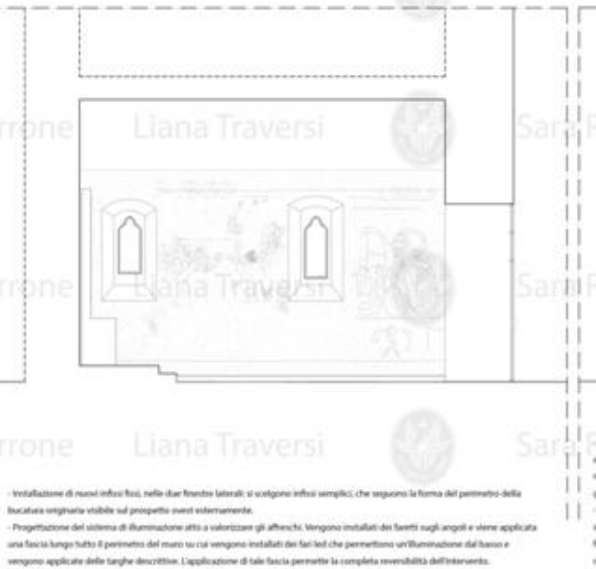
Sara Raimondi

Laura Terrone

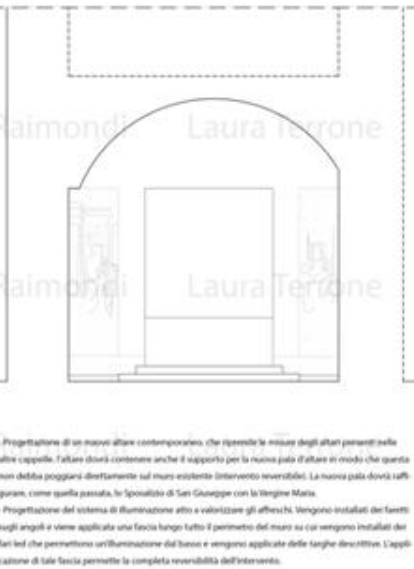
Liana Traversi



PIANTA - SCALA 1:50



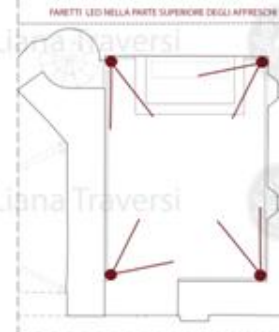
SEZIONE PARETE DESTRA - SCALA 1:50



SEZIONE FACCIATA - SCALA 1:50



ILLUMINAZIONE



FARETTI LED NELLA PARTE SUPERIORE DEGLI AFFRESCI



LED CILIO CONTINUI NELLA PARTE INFERIORE DEGLI AFFRESCI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

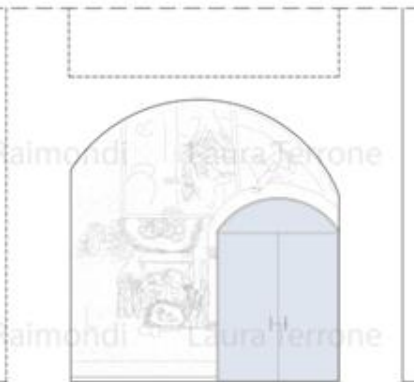


RIQUALIFICAZIONE DELLA SAGRESTIA - CAPELLA DI SAN GIUSEPPE :

Dopo lo studio completo dell'architettura della Chiesa di San Francesco, si decide di intervenire nell'attuale sagrestia, ex Cappella di San Giuseppe. Gli interventi di progetto sono diversi, si concentrano sulla valorizzazione dell'ambiente interno e sulla sua completa fruibilità. Su ogni parete analizziamo singolarmente ogni intervento di riqualifica previsto.



SEZIONE PARETE SINISTRA - SCALA 1:50



SEZIONE CONTROFACCIATA - SCALA 1:50

- Demolizione del muro di tamponamento della porta di accesso alla scala a chiocciola.
- Installazione di una superficie vetrata fissa, non apribile, si elimina l'intervento ingombrante di tamponamento e si ripristina la struttura antica, chiusa da una superficie che permette la fruizione visiva della scala a chiocciola in pieno.
- Progettazione del sistema di illuminazione atto a valorizzare gli affreschi. Vengono installati dei faretti sugli angoli e viene applicata una fascia lungo tutto il perimetro del muro su cui vengono installati dei faretti led che permettono un'illuminazione dal basso e vengono applicate delle tanghe descrittive. L'applicazione di tale fascia permette la completa reversibilità dell'intervento.

- Demolizione del muro di tamponamento sottostante l'arco di ingresso, e relativo ripristino degli affreschi coperti.
- Installazione di una porta di vetro, che può essere tenuta aperta o chiusa a seconda del periodo, ma che permette una fruizione degli affreschi interni permanente.
- Progettazione del sistema di illuminazione atto a valorizzare gli affreschi. Vengono installati dei faretti sugli angoli e viene applicata una fascia lungo tutto il perimetro del muro su cui vengono installati dei faretti led che permettono un'illuminazione dal basso e vengono applicate delle tanghe descrittive. L'applicazione di tale fascia permette la completa reversibilità dell'intervento.